

OK AL JOBS ACT AUTONOMI

Più tutele per i professionisti: estese malattia e maternità

D'Alessio a pag. 35

Il Jobs act dei lavoratori autonomi ottiene l'ok della Camera. Ultimo passaggio al Senato

Più tutele per i professionisti

Estese malattia e maternità. Welfare subsidiario dalle casse

DI SIMONA D'ALESSIO

Il ventaglio di tutele sociali (alcune introdotte «ex novo», altre irrobustite) e di incentivi allo sviluppo dell'attività dei professionisti ha staccato il traguardo dell'aula della Camera: con 256 voti a favore, 10 contrari e 102 astenuti è stato, infatti, approvato ieri il disegno di legge sul lavoro autonomo e agile (4135), che tornerà per la terza lettura a palazzo Madama. Composto da 22 articoli, il provvedimento ha subito un parziale restyling a Montecitorio: dall'articolo 5 è stato eliminato il riferimento al «riconoscimento del ruolo subsidiario delle professioni» regolamentate e, pur mantenendo la previsione di una delega al governo per individuare funzioni pubbliche da assegnare agli iscritti ad Ordini e collegi, sono stati tolti fra gli atti da devolvere agli esponenti delle varie categorie quelli orientati alla deflazione del contenzioso giudiziario, nonché le certificazioni dell'adeguatezza degli edifici alle norme di sicurezza ed energetiche, anche attraverso l'istituzione del fascicolo del fabbricato. Nessuno spazio, invece, per l'ipotesi di stabilire un «equo compenso» per gli autonomi, tema «costituzionalmente rilevante» di cui, secondo il relatore e presidente dell'XI commissione Cesare Damiano (Pd) «il legislatore dovrà occuparsi» (si veda anche *Italia Oggi* del 21 dicembre 2016).

Il testo, oltre a promuovere lo «smart working» (la modalità flessibile di esecuzione dell'impiego subordinato, soprattutto mediante il ricorso agli strumenti tecnologici), amplia la disciplina sui pagamenti nelle transazioni commerciali tra imprese e tra imprese e pubblica amministrazione (decreto

legislativo 231/2002) agli accordi stipulati da autonomi, che rientreranno pure nei «paletti» fissati dalla legge sull'abuso di dipendenza economica (192/1998).

Con l'intento, poi, di sostenere la crescita di competenze e la carriera, ai professionisti viene concesso di dedurre le spese per la formazione, nonché i costi di viaggio, vitto e alloggio; un salto di qualità assistenziale, inoltre, viene compiuto (mediante l'esercizio di una delega da parte dell'esecutivo) permettendo agli Enti di previdenza di dar vita ad altre prestazioni sociali (finanziate da una contribu-



Cesare Damiano

ne «ad hoc») per aiutare gli iscritti vittime di una consistente contrazione dei guadagni per ragioni non dipendenti dalla propria volontà, o colpiti da gravi patologie, mentre un successivo decreto attuativo rimette al governo la possibilità di disporre l'aumento dell'aliquota per incrementare le misure di welfare per la platea che versa i contributi alla gestione separata dell'Inps.

Fra gli altri capitoli del ddl, la semplificazione della normativa sulla salute e sicurezza degli studi (riformando le sanzioni e gli oneri documentali a carico dei titolari), nonché l'opportunità per gli autonomi di usufruire dei servizi dei Centri per l'impiego pubblici (Cpi).

© Riproduzione riservata



Il «Jobs act degli autonomi» in pillole

<i>Pagamenti «tutelati»</i>	Il disegno di legge estende il raggio di applicazione della norma sui pagamenti nelle transazioni commerciali tra imprese e fra imprese e Pubblica amministrazione alle negoziazioni tra lavoratori autonomi e imprese, tra lavoratori autonomi e p.a. e fra lavoratori autonomi, definendo clausole e condotte e il diritto al risarcimento del danno in capo al committente
<i>Atti pubblici a professionisti</i>	Il governo dovrà individuare funzioni della p.a. da devolvere agli esponenti delle professioni organizzate in Ordini e collegi. Fra queste autentiche di atti ma non (contrariamente a quanto stabilito al Senato) compiti per la deflazione del contenzioso giudiziario, né certificazioni sull'adeguatezza degli edifici a norme di sicurezza ed energetiche, anche istituendo il fascicolo del fabbricato
<i>Più servizi da casse previdenza</i>	Via libera (dopo un decreto attuativo dell'esecutivo) all'abilitazione degli Enti di previdenza privati, «anche in forma associata», affinché avviano servizi integrativi di welfare, «finanziati da apposita contribuzione», specie per sostenere gli iscritti che hanno visto ridurre il proprio reddito per ragioni involontarie, o sono stati colpiti da gravi malattie
<i>Costi formazione deducibili</i>	Integralmente deducibili, entro il limite annuo di 10 mila euro, le spese affrontate per seguire master, o corsi di aggiornamento, nonché i costi di iscrizione a convegni e congressi. E sì alla possibilità di ottenere altri benefici fiscali, detraendo quanto pagato per viaggio, vitto ed alloggio
<i>Reti per partecipare a gare</i>	Chance di aggregazione (costituendo contratti di rete fra professionisti) per partecipare ai bandi di gara nazionali ed internazionali
<i>Maternità e malattie protette</i>	Semaforo verde acceso su indennità di maternità e garanzie in caso di gravidanza, di malattia e di infortunio: rimanere incinta, o subire un incidente, non comporterà «l'estinzione del rapporto di lavoro, la cui esecuzione», su richiesta della lavoratrice, resta sospesa, senza diritto al corrispettivo, per un periodo non superiore a centocinquanta giorni per anno solare», fatto salvo, però, «il venir meno dell'interesse» del committente
<i>Sportello in centri per impiego</i>	Nei Centri per l'impiego pubblici (Cpi) arriva lo sportello «ad hoc» per assistere i rappresentanti delle libere professioni
<i>Dis-coll per ricercatori</i>	Dal 1° luglio 2017 la Dis-coll (indennità di disoccupazione per collaboratori) sarà permanente e coprirà anche i ricercatori universitari